Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì, 28 marzo** — **Numero 73**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 29, relativo alla requisizione delle navi mercantili.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 468 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerata la opportunità di stabilire per tutti i servizi del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro norme uniformi circa la concessione e la misura delle indennità di tramutamento di ispezioni e di missioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli impiegati, agli insegnanti ed agli agenti subalterni dipendenti dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro sia di ruolo che straordinari ed avventizi, traslocati con regolari ordini Ministeriali da una ad altra località, sono liquidate le competenze stabilite dal R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450 (serie 2ª), e dall'art. 1 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

Art 2.

Qualora gli impiegati, gli insegnanti o gli agenti subalterni e le rispettive famiglie si trovino in località diversa dall'antica e dalla nuova residenza si dovranno liquidare le indennità per il percorso più breve dalla località di attuale temporanea dimora alla nuova destinazione.

Art. 3.

Le ispezioni e le missioni, ad eccezione di quelle che rientrano nell'andamento ordinario del servizio, devono essere ordinate di volta in volta dal ministro.

Art. 4.

Per le ispezioni e missioni compiute da impiegati o da agenti subalterni dell'Amministrazione dell'industria, commercio e lavoro sono corrisposti i seguenti rimborsi di spese e le seguenti indennità:

a) rimborso (con le norme stabilite dal R. decreto 23 maggio 1907, n. 428), della spesa di viaggio in prima classe sulle ferrovie, sulle automobili e su altri veicoli a trazione meccanica e sui piroscafi, agli impiegati di ruolo, straordinari ed avventizi forniti dello stipendio di L. 6000 o più ed ai funzionari aventi grado o funzioni di ispettore centrale; rimborso della spesa in seconda classe agli altri impiegati e di terza classe agli agenti subalterni di ruolo, straordinari ed avventizi.

Quando non esistano ribassi di tariffe per le ferrovie, le automobili ed altri veicoli a trazione meccanica ed i piroscafi si rimborseranno i biglietti di tariffa ordinaria sulla base del minimo costo.

In aggiunta alle spese per ferrovie, piroscafi, automobili ed altri veicoli a trazione meccanica sarà corrisposto ai funzionari l'aumento di un decimo di dette spese;

b) indennità chilometrica di L. 0,30 per le percorrenze sulle vie ordinarie agli impiegati e agli agenti subalterni sia di ruolo che straordinari ed avventizi;

c) diaria di L. 10, per gli impiegati sia di ruolo che straordinari ed avventizi con lo stipendio inferiore a L. 4000 annue; di L. 12 per gli impiegati con stipendio da L. 4000 a meno di L. 6000; di L. 15 per gli impiegati con stipendio da L. 6000 a meno di L. 8000; e di L. 18 per gli impiegati con stipendio da L. 8000 in su; diaria di L. 7 per gli agenti subalterni, di ruolo ed avventizi.

Art. 5.

Per i viaggi del ministro e del sottosegretario di Stato si rimborseranno le spese di ogni genere effettivamente eseguite.

Art. 6.

Gli impiegati dei Gabinetti quando accompagnino il ministro o il sottosegretario di Stato avranno diritto di viaggiare in prima classe e la diaria ad essi spettante non sarà inferiore a L. 15.

I commessi ed uscieri che accompagnino in viaggio il ministro o il sottosegretario di Stato potranno anche viaggiare in prima classe qualora le esigenze di servizio lo richiedano e avranno diritto alla diaria di L. 10.

Art. 7.

Agli insegnanti delle scuole ed Istituti superiori dipendenti dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro come pure agli insegnanti delle scuole e degli Istituti superiori dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica ovvero dal Ministero per l'agricoltura è corrisposto in caso di missione il rimborso delle spese di viaggio in prima classe, l'indennità chilometrica come alla lettera *b*) dell'art. 4 e una diaria di L. 18.

Agli insegnanti delle altre scuole dipendenti dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro ed agli insegnanti in scuole ed Istituti non di grado superiore dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica ovvero dal Ministero per l'agricoltura è corrisposto il rimborso delle spese di viaggio in prima classe, l'indennità chilometrica come sopra e una diaria di L. 15.

Gli assistenti in scuole ed Istituti di qualsiasi grado dipendenti dal Ministero dell'industria commercio e lavoro o da quelli della istruzione pubblica e dell'agricoltura, avranno il trattamento in base all'articolo 4.

Art. 8.

Ai funzionari dell'Ispettorato dell'industria e del lavero è usato il trattamento fissato dagli articoli 20, 21 e 22 del regolamento per l'applicazione della legge 22 dicembre 1912, n. 1361, approvato col Regio decreto 27 aprile 1913, n. 433.

Art. 9.

Per le missioni affidate ad impiegati dipendenti da altri Ministeri, come pure a quelli di Provincie, Comuni, Opere pie, Camere di commercio e industria ed altre Amministrazioni pubbliche, le diarie saranno stabilite in relazione agli stipendi annui assegnati agli impiegati stessi secondo quanto è disposto nell'art 4.

Art. 10.

Per le missioni affidate ad estranei alle pubbliche Amministrazioni sarà corrisposto il rimborso delle spese di viaggio in prima classe con l'aumento di 1[10 sulla base del minimo costo, l'indennità chilometrica come alla lettera *b*) dell'art. 4 e la diaria di L. 15.

Art. 11.

Le diarie di cui agli articoli precedenti decorrono dal giorno in cui si inizia il viaggio inerente alla missione sino al giorno in cui termina il viaggio di ritorno.

Per le ispezioni e le missioni di durata superiore ad un mese la diaria sarà corrisposta nella misura di 2[3 di quella ordinaria per il periodo eccedente detto limite, salvo disposizioni Ministeriali da prendere con decreto motivato da registrare alla Corte dei conti.

La diaria si calcola solo a metà quando il ritorno avvenga nello stesso giorno della partenza, ovvero quando si tratti di ispezioni o missioni nel luogo di residenza.

Art. 12.

Le spese e le indennità per le missioni all'estero saranno liquidate col trattamento che volta per volta sarà fissato dal Ministero all'atto del conferimento dell'incarico.

Art. 13.

Nelle ispezioni e missioni nelle quali concorrono circostanze speciali di luogo o di tempo o di persona ovvero di oggetti della missione potrà essere aumentata la misura della diaria e potrà essere concessa la facoltà di viaggiare in classe superiore. Tali disposizioni dovranno essere adottate con decreto motivato firmato dal ministro e registrato alla Corte dei conti.

Art. 14.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° luglio 1917 e si applicherà indistintamente per tutti i servizi con la spesa a carico del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Art. 15.

È abrogata qualunque altra norma contenuta in precedenti decreti e regolamenti che sia contraria a quelle stabilite col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 478 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, che autorizza il ministro del tesoro ad emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni all'interesse del 5 0[0;

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 24 dicembre 1916, n. 1811, relativo ai buoni triennali 5 0[0;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Determina:

Art. 1.

Sono richiamate e tenute ferme le disposizioni dell'art. 3 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 24 dicembre 1916, n. 1811, in virtù delle quali agli acquirenti di buoni quinquennali e triennali 5 0[0 è concesso rispettivamente un abbuono di L. 1,50 e L. 0,75 per ogni cento lire di capitale nominale dei buoni.

Art. 2.

Per l'acquisto di buoni del tesoro con scadenza a tre e cinque anni possono essere accettati in versamento titoli pubblici emessi in paesi esteri, alle condizioni da stabilirsi con decreto del ministro del tesoro.

Tali versamenti potranno essere effettuati presso tutte le filiali degli Istituti di emissione.

Art. 3.

Le filiali degli Istituti di emissione sono pure autorizzate a ricevere, per l'acquisto di buoni del tesoro a tre e cinque anni, versamenti in oro monetato alla ra-

gione di cambio che sarà parimente indicata con decreto del ministro del tesoro.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 402

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col ministro del tesoro, viene accresciuto lo stipendio del direttore tecnico del laboratorio sperimentale e professore titolare per l'insegnamento dell'Istituto centrale militare di radiotelegrafia ed elettrotecnica e l'indennità annua per la direzione del laboratorio sperimentale suddetto.

N. 405

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione « Scaroni », detta di Sant'Anna, con sede in Bassano, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

N. 417

Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in ente morale l'« Unione generale degli insegnanti italiani », con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

N. 419

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato, in sostizuzione del regolamento sanzionato con R. decreto 17 novembre 1913, il nuovo testo di regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Verona, con le modificazioni deliberate da quella Giunta provinciale amministrativa nelle sedute 6 ottobre 1914 e 3 agosto 1915.

N. 422

Decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Sarina Nathan », in Roma, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sasso Feltrio (Pesaro).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Sasso Feltrio per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine l'avviata riorganizzazione della civica azienda.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sasso Feltrio, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sasso Feltrio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMITATO DEI COMBUSTIBILI NAZIONALI

Miniere revocate
di Garbenne (Bagnasco) e di Cannetaccio (Aspra e Roccantica)

Si avvisano gli eredi ed aventi causa degli ex-concessionari delle revocate miniere di lignite di Garbenne, situate nei comuni di Bagnasco e Nucetto (provincia di Cuneo) e Massimino (provincia di Genova), e Cannetaccio, situata nei comuni di Aspra e Roccantica (provincia di Perugia) e chiunque altro possa averne interesse, che il giorno 3 aprile, alle ore 10, funzionari delegati dal Comitato dei combustibili nazionali si recheranno nelle località anzidette per procedere rispettivamente alla constatazione della consistenza di fatto delle pertinenze delle miniere ed alle successive operazioni a norma dei decreti in data 26 corrente, coi quali il Comitato ha stabilito di provvedere direttamente alla loro coltivazione.

Roma, 27 marzo 1917.

I sottosegretari di Stato
CANEPA.
DE VITO.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 27 marzo 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto	76 95
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 65
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	99 97
al 1° ottobre 1917	99 54
al 1° aprile 1918	99 40
al 1° ottobre 1918	98 66
al 1° aprile 1919	98 06
al 1° ottobre 1919	97 62
al 1° ottobre 1920	96 32
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 10
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 59
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	352 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Mer. Adr. Sicule	292 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	420 67
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	438 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	311 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	312 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	532 50
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	75 71
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	445 11
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	449 74
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	440 71
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	421 49
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	492 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	451 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	451 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio d'amministrazione, ed ammessi a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 1916, a carico della Cassa di previdenza degli impiegati degli archivi notarili.

Numero d'ordine	ASSEGNATARIO	Sede dell'ultimo servizio		ASSEGNO CONFERITO			
		Ufficio	Procura generale	Pensione	Interessi sul capitale riservato	Capitale riservato	Indennità
	Adunanza del 24 febbraio 1916:						
1	Amosso Efisio	Biella	Torino	2,064 97	133 38	3,810 89	—
2	Scribani Achille, eredi	Palermo	Palermo	—	—	—	1,503 27
	Adunanza del 23 marzo 1916:						
3	Pellegrinetti Salvatore Tebaldo	Castelnuovo G.	Genova	(1) 588 90	—	—	—
4	Gianotti Felice, eredi	Ivrea	Torino	—	—	—	1,318 85
5	Lombardini Sebastiano	Venezia	Venezia	—	—	—	1,553 16
6	Prandi Giovanni	Novara	Torino	—	—	—	554 31
7	Pinchera Andrea, eredi	Cassino	Napoli	—	—	—	950 48
	Adunanza del 21 aprile 1916:						
8	Passerini Giorgio	Parma	Parma	777 64	90 67	2,590 71	—
	Adunanza del 23 maggio 1916:						
9	Lombardi Luigi	Brescia	Brescia	1,229 59	119 59	3,417 06	—
10	Mazzucchi Luigi, eredi	Lodi	Milano	—	—	—	475 30
	Adunanza del 27 giugno 1916:						
11	Valentini Giuseppe	Roma	Roma	(1) 2,271 44	—	—	—
12	Petrone Alfonso	Napoli	Napoli	905 76	96 78	2,765 35	—
13	Tardioli Leone, eredi	Isernia	Napoli	—	—	—	820 12
	Adunanza del 28 luglio 1916:						
14	Lombardi Luigi	Brescia	Brescia	(2) 84 80	8 25	235 64	—
15	Crecco Nicola	Frosinone	Roma	(1) 1,379 43	—	—	—
16	Finardi Trusardo, eredi	Berbauco	Brescia	—	—	—	1 669 16
	Adunanza del 29 agosto 1916:						
17	Bracaglia Giuseppe	Frosinone	Roma	(1) 349 63	—	—	—
18	Di Caprio Ferdinando, eredi	Padova	Venezia	—	—	—	661 13
	Adunanza del 29 settembre 1916:						
19	Baronzani Andrea	Ravenna	Bologna	(1) 768 43	—	—	—
20	Battista Giuseppe	Matera	Napoli	(1) 2,017 22	—	—	—

(1) Compresavi la quota derivante dall'avvenuta conversione del capitale riservato.

(2) Supplemento.

Numero d'ordine	ASSEGNATARIO	Sede dell'ultimo servizio		ASSEGNO CONFERITO			
		Ufficio	Procura generale	Pensione	Interessi sul capitale riservato	Capitale riservato	Indennità
21	Gastaldi Agostino	Torino	Torino	272 20	58 65	1,675 88	—
22	Piccitto Giorgio	Modica	Catania	(1) 18 40	1 79	51 14	—
23	Maione Domenico	Nicastro	Catanzaro	(1) 12 35	—	—	—
24	Rossi Domenico	San Angelo L.	Napoli	(1) 33 79	2 18	62 37	—
25	Poletti Giuseppe, eredi	Bergamo	Brescia	—	—	—	(1) 4 28
26	Persi Cesare	Acqui	Casale	—	—	—	(1) 5 45
27	Drisaldi Luigi, eredi	Vigevano	Casale	—	—	—	(1) 38 74
28	Canale Vincenzo, id	Reggio Calabria	Catanzaro	—	—	—	(1) 14 37
29	Pagani Giuliano, id.	Firenze	Firenze	—	—	—	(1) 6 48
30	Pozzolini Gio. Alceste, id.	Livorno	Lucca	—	—	—	(1) 94 04
31	Morelli Antonio, id.	Sondrio	Milano	—	—	—	(1) 25 13
32	Montana Giuseppe, id.	Caltanissetta	Palermo	—	—	—	(1) 27 18
33	Panitteri Mariano, id.	Girgenti	Palermo	—	—	—	(1) 9 10
34	Ippoliti Francesco, id.	Termini Imerese	Palermo	—	—	—	(1) 76 43
35	Mastrolillo Nicola, id.	Lucera	Trani	—	—	—	(1) 2 61
36	Marangoni Giuseppe, id	Bassano	Venezia	—	—	—	(1) 0 29
37	Melchiorazzo Marco, id.	Bassano	Venezia	—	—	—	(1) 11 15
38	Fantoni Gabriele, id	Venezia	Venezia	—	—	—	(1) 21 82
	Adunanza del 23 ottobre 1916:						
39	Grassi Egidio, eredi	Novara	Torino	—	—	—	1,430 50
	Adunanza del 21 dicembre 1916:						
40	Uccelli Augusto	Parma	Parma	765 20	78 07	2,230 64	—
41	Macri Giuseppe	Gerace	Catanzaro	681 96	60 08	1,716 83	—

(1) Supplemento.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Caprioli Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Mantova, è nominato cancelliere del tribunale di Mantova.

Ferrari Angelo, cancelliere del tribunale di Bozzolo, nominato segretario della Regia procura di Mantova, ove non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto di cancelliere del tribunale di Bozzolo.

Lanza Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Udine, ove non ha preso possesso, a cancelliere di sezione del tribunale di Mantova.

Cabrini Domenico, vice cancelliere del tribunale di Udine, promosso cancelliere del tribunale di Bozzolo, ove non ha preso possesso è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Udine.

Beber Ettore, aggiunto di cancelleria del tribunale di San Remo, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, e con diritto a percepire l'aumento di stipendio.

Detto funzionario prende posto in graduatoria dopo il cancelliere di pretura di 2ª classe Petilli Scipione.

Ferme restando le destinazioni assegnate a ciascuno dei sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria promossi al grado superiore di cancelliere di pretura e parificati di 2ª classe, l'ordine progressivo dei medesimi, a partire dall'aggiunto di cancelleria Petilli Scipione, è rettificato come segue, in conformità delle terne di promozione richieste dalla legge:

Petilli Scipione, aggiunto di cancelleria del tribunale di S. Angelo dei Lombardi, per anzianità, cancelliere della pretura di Montella.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
585268	3.50 %	717361	21 —	Trombetti Giuseppina ed Angiolino di *Matteo*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Monteleone di Puglia (Avellino)	Trombetti Giuseppina ed Angiolino di *Pier Matteo*, minori, ecc., come contro
565868	»	336390	80 50	Rosasco *Teresa*, Rosa, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Gattorna Caterina fu Tomaso, domic. in Moconesi (Genova)	Rosasco *Maria-Teresa*, Rosa, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come contro
»	»	373575	28 —	Rosasco *Teresa-Rosa*, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come sopra	Rosasco *Maria-Teresa*, *Rosa*, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come sopra
580253	»	212540	157 50	Levera Angelo, *Francesco*, Casimiro, Annibale, *Maria*, Francesca ed Erminia di *Delfino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Levera *Delfino* fu Carlo, domic. a Torino	Levera Angelo, *Carlo-Francesco*, Casimiro, Annibale, *Anna-Maria*, Francesca ed Erminia di *Carlo-Camillo-Delfino* chiamato *Delfino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Levera *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino* fu Carlo, domic. a Torino
»	»	515303	70 —	Levera Casimiro di *Delfino*, domic. in Andorno (Novara); con usufrutto a Levera *Delfino* fu Carlo, domic. in Andorno (Novara)	Levera Casimiro di *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino*, domic. in Andorno (Novara); con usufrutto a Levera *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino* fu Carlo, domic. in Andorno (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(E. n. 35).

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Blanc Alberto di Carlo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2552 1° C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia sede di Torino in data 15 gennaio 1917, in seguito alla presentazione per cambio decennale di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50, consolidato 3,50 0[0 esaurita di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Blanc Alberto di Carlo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
582331	3.50 % mista	1950	70 —	Momigliano *Leone* fu David, domiciliato a Lodi (Milano)	Momigliano *Moisè-Leone* fu David, domiciliato a Lodi (Milano)
573315	3.50 %	160829	17 50	Bricco *Marianna* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Ala di Stura (Torino)	Bricco *Anna-Maria* di Giacomo, minore ecc., come contro
579949	»	541445	210 —	*Corsi* Angelo fu Francesco, domiciliato a Monsummano (Lucca)	*Colzi* Angelo fu Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 marzo 1917.

(E. n. 32). *Il direttore generale*: **GARBAZZI.**

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 marzo 1917, in L. 145,05.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 marzo 1917, da valere per il giorno 28 marzo 1917.

Franchi	133 24 1/2
Lire sterline	37 10
Franchi svizzeri	154 12
Dollari	7 79
Pesos carta	3 41 1/2
Lire oro	140 50

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — **Martedì, 27 marzo 1917.**

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

FRASCARA, segretario. **Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.**

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione fatta nella seduta di ieri:

Per la nomina di un commissario nella Commissione per i trattati internazionali:

Senatori votanti 92 — Maggioranza 47

Ebbero voti:

Il senatore Bensa	76
Voti nulli o dispersi	13
Schede bianche	3

Eletto il senatore Bensa.

Per la nomina di un commissario nella Commissione per le petizioni:

Senatori votanti 92 — Maggioranza 57

Ebbero voti:

Il senatore Cuzzi 47
» Franchetti 17
Voti nulli o dispersi 17
Schede bianche 1

Eletto il senatore Cuzzi.

Rinvio di interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica che il ministro della marina con un suo messaggio ha delegato il sottosegretario di Stato a rispondere all'interpellanza del senatore Amero d'Aste.

AMERO D'ASTE. Preferirebbe la presenza del ministro della marina, per ragioni tecniche e militari.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina. Dichiara che avrebbe materia sufficiente per rispondere all'interpellanza: ma tenendo conto delle ragioni tecniche e militari a cui si è riferito il senatore Amero d'Aste, prega il Senato di voler differire a domani lo svolgimento dell'interpellanza.

(Il Senato consente).

Per un progetto di legge.

TORRIGIANI FILIPPO. Prega il Senato di consentire che sia inviato alla Commissione di finanze il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per affrancazione della servitù della tassa di pedaggio concessa al Governo granducale alle Società anonime dei ponti sul fiume Arno in provincia di Pisa.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanze. Non ha nulla in contrario, anzi oggi stesso spera di poter presentare la relazione al disegno di legge.

(Il Senato consente).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

DE NAVA, ministro dell'industria, del commercio e del lavoro. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del R. decreto 6 gennaio 1915, n. 4, con il quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

DE NOVELLIS. Presenta la relazione al progetto di legge: « Autorizzazione di spese e nuove disposizioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Basilicata ed in Calabria ».

Votazione a scrutinio segreto.

FRASCARA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio, 1916, n. 1038, che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti » (n. 348).

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TOMMASINI. Cesare Battisti sostenne il diritto della sua patria, il diritto per cui l'Italia oggi è in armi; lo sostenne al Parlamento di Vienna, come volontario di guerra, da morente. Il supplizio che gli fu inflitto e che doveva essergli d'ignominia determina, come la croce, la santità del suo martirio. (Approvazioni).

Cesare Battisti rappresenta il mito della nostra nazionalità calpestata dall'Austria. Il Senato farà opera patriottica, votando il disegno di legge e col suo voto rinvigorirà il senso di resistenza di tutti gli irredenti che offrono la vita per la loro patria. (Applausi).

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Senza discussione sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazioni di disegni di legge.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge di nove decreti Luogotenenziali riguardanti l'istruzione pubblica (N. 331).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 915, che autorizza un prelevamento di L. 26.833,70 dal fondo di cassa dell'Amministrazione del demanio forestale esistente presso la Cassa depositi e prestiti per provvedere al saldo di spese residue concernenti l'Amministrazione medesima (N. 345).

Trattamento del personale del R. Istituto orientale di Napoli (857).

Presentazione di relazioni.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione, presenta la relazione al disegno di legge: « Affrancazione della servitù della tassa di pedaggio concessa dal Governo Granducale alle Società anonime dei ponti sul fiume Arno in provincia di Pisa ».

DE CESARE. A nome dell'Ufficio centrale, presenta la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1650, circa l'abolizione del Consiglio superiore dei telefoni ».

Per l'interpellanza del senatore Beneventano.

BENEVENTANO. Chiede ai ministri dell'agricoltura, dei trasporti marittimi e ferroviari e della guerra se credano di rispondere domani alla sua interpellanza, già annunziata in altra seduta.

RAINERI, ministro dell'agricoltura. Per parte sua è agli ordini del Senato.

BENEVENTANO. Ringrazia.

PRESIDENTE. L'interpellanza del senatore Beneventano sarà posta all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Soppressione delle Direzioni compartimentali del catasto.

Votanti 90
Favorevoli 85
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 669, col quale si autorizza il Commissariato della emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-915.

Votanti 90
Favorevoli 86
Contrari 4

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 716, che porta a L. 300.000 lo stanziamento del capitolo 44 del bilancio della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915.

Votanti 90
Favorevoli 85
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei RR. decreti in data 9-13 maggio 1915, nn. 605 e 619, con i quali vennero assegnati ulteriori fondi per L. 160.000.000 e 25.000.000 rispettivamente agli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 onde provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Votanti 90
Favorevoli 86
Contrari 4

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 912, col quale fu autorizzato un aumento di L. 30.000 nel limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 per collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno.

Votanti 90
Favorevoli 84
Contrari 6

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei Regi decreti n. 844 del 2 agosto 1914, che approva la convenzione 28 luglio 1914 con la Società « Puglia » per l'esercizio dei servizi nell'Adriatico; n. 1247 del 24 settembre 1914, riguardante l'abilitazione al grado di capo di seconda classe di militari del corpo Reale equipaggi in congedo; n. 1277 del 25 ottobre 1914, relativo alla vendita di quattro sambuchi; n. 1313 del 19 novembre 1914, riguardante la concessione di una ferma complementare ai militari del corpo Reale equipaggi delle categorie « cannonieri P. S. » e « fuochisti O. ed A. »; nn. 1312, 1311, 1309 e 1310 del 26 novembre 1914, riguardanti la riserva navale (aggiunta all'art. 12 della legge 27 giugno 1909, n. 377), le indennità da concedersi agli ufficiali della riserva e di complemento, modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della Regia marina e l'assicurazione contro i rischi di guerra di piroscafi addetti a linee sovvenzionate.

Votanti 90
Favorevoli 83
Contrari 7

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16,15.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 672).

In Valle Sugana la notte sul 26 nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni sulla sinistra del torrente Maso, ad ovest di Samone: furono dispersi da nostre salve aggiustate.

Nella giornata di ieri l'attività delle artiglierie fu più viva sulla fronte Giulia divenendo verso sera assai violenta nel settore fra il Frigido e il Dosso Faiti. Dopo avervi distrutto le nostre linee di difesa il nemico lanciò due forti attacchi, uno in direzione dell'altura di quota 126, ove riuscì ad occupare alcuni nostri trinceramenti avanzati; l'altro verso il Dosso Faiti, ove fu nettamente respinto.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò accantonamenti nemici in Vallarsa nei pressi di Geroli con risultati visibilmente efficacissimi. Tutti i velivoli ritornarono nelle linee.

Cadorna.

Zona di guerra, *27.* — Il generale sir Robertson, capo dello stato maggiore imperiale britannico, è stato, nella scorsa settimana, ospite del Comando supremo.

Accompagnato dal generale Cadorna, percorse le nostre linee del Basso e Medio Isonzo e successivamente si recò sulla fronte del Trentino.

Durante la permanenza del generale Robertson convenne al Comando supremo anche il generale Weygand, del Gran Quartiere generale francese, in rappresentanza del generale Nivelle.

Il generale Robertson, lasciata la zona di guerra, ha fatto ritorno direttamente a Londra. Prima della partenza S. M. il Re si compiacque di conferirgli la Gran croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Settori esteri.

Nel settore orientale alquanta attività nei belligeranti è segnalata su quasi tutti i punti del vasto fronte di battaglia, ma più specialmente in Galizia e in Bucovina.

I combattimenti che quivi si sono svolti ieri con alterna vicenda sono certamente prodromi di prossime grandi azioni militari, forse risolutive.

Circa l'influenza che gli odierni avvenimenti interni della Russia potrebbe avere su queste azioni, il telegrafo ci riporta ogni giorno le confortanti parole di ministri del Governo provvisorio e di numerose personalità politiche e militari, secondo le quali tutta la Russia è d'accordo nel volere la prosecuzione della guerra sino alla vittoria finale.

Ed infatti, mandano da Pietrogrado che in seguito alle voci che attribuiscono ai tedeschi di marciare sulla capitale, un numero considerevole di ufficiali ha chiesto di essere inviato al fronte.

L'avanzata degli anglo-francesi in Piccardia prosegue lenta, ma costante.

Altri numerosi villaggi sono stati redenti in queste ultime ventiquattr'ore, e fra questi Coucy, ciò che fa supporre che i tedeschi vogliano, o siano costretti, ad abbandonare anche La Fère per non essere accerchiati dal nemico.

Anche in Argonne, in Lorena e nella regione di Verdun la pressione francese va accentuandosi, obbligando i tedeschi a sgombrare qualche trincea o posto fortificato.

In Macedonia, egualmente, l'attività dei tedesco-bulgari e delle forze dell'Intesa aumenta di giorno in giorno con attacchi nella regione di Monastir e ad ovest di Tornova, dove, per confessione dello stesso comunicato ufficiale da Berlino, i tedesco-bulgari hanno perduto ieri un elemento di trincea.

Nel settore caucasico i russi proseguono la loro marcia vittoriosa nell'ultimo lembo dell'Armenia ancora in possesso della Turchia.

Mossoul, ch'essi stringono ormai dal nord e dall'est, non tarderà molto a cadere, quantunque i turchi resistano tenacemente e qualche volta con leggeri, ma sempre effimeri, successi.

La stessa cosa può dirsi per quelle forze turche che tentano di arginare l'avanzata degli inglesi oltre Bag-

dad, per unirsi ai russi, che procedono dai confini della Persia.

Un'altra prova della inefficacia del blocco marittimo tedesco si ha oggi con la notizia dell'arrivo in un porto dell'Inghilterra del transatlantico nord-americano *Saint Louis*.

Secondo una dichiarazione di Sam Hughes, pubblicata dal *New York Herald*, edizione di Parigi, i famosi sottomarini *Deutschland* e *Bremen*, che avrebbero dovuto approvvigionare la Germania, sarebbero stati catturati dagli inglesi.

Questi, al dire dello stesso giornale, avrebbero anche catturato molti sottomarini tedeschi.

Per quanto quella dichiarazione e questa voce non abbiano avuto ancora, nè forse avranno conferme ufficiali, hanno tuttavia molte basi di attendibilità.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nessun avvenimento particolare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Ieri il nemico attaccò, sostenuto potentemente dall'artiglieria, le nostre posizioni di Maggaros a sud della Valle di Osobanyos: fu respinto in parte dal nostro fuoco, in parte con corpo a corpo.

A sud della Valle della Sulta il nostro tiro di artiglieria fece fallire un tentativo di attacco russo.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud-est di Brzezany, verso Olejow e ad ovest di Lonek, il nemico avanzò senza successo contro la nostra linea.

Nel settore di Baranovitch il nemico fu respinto, con un attacco di sorpresa, dalle sue posizioni ad ovest dello Sciara.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Riuscite azioni delle nostre truppe mobili verso Illouxt.

Un' offensiva ben preparata e condotta energicamente è riuscita a sud-est di Baranovitch.

Posizioni russe sulla riva occidentale della Chara fra Darovo e Labonssy sono state prese.

Ad est di Louch, a nord della ferrovia Tloczow-Tarnopol, e verso Brzezany battaglioni russi hanno attaccato dopo un violento bombardamento ma non sono riusciti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A sud della Valle del Trotosul il nostro tiro di difesa ha fatto fallire un attacco nemico in preparazione.

Forze russe avanzanti contro la catena dei Magiari sono state respinte.

Gruppo del maresciallo Makensen. — Nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della borgata di Postawy l'artiglieria nemica spiegò una maggiore attività di quella ordinaria. A sud-est di Baranovitchi nella regione Darevo-Lavouzy, dopo un fuoco di artiglieria e di lanciamine, il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume Chara. Il primo attacco venne respinto; nel secondo attacco, che fu accompagnato da una emissione di gas asfissianti, l'avversario riuscì nel suo intento. I nostri elementi che occupavano la riva ovest del fiume Chara furono respinti sulla riva orientale.

Durante questa offensiva nemica, aeronavi tedesche incendiarono due nostri aerostati.

Nella regione della borgata di Svoiatitchi, ad est di Baranovitchi e a nord-ovest di Kimpoloung, il nostro fuoco abbattè due aeronavi nemiche che caddero nelle nostre posizioni. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Fronti romeno e del Caucaso. — Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud dell'Oise abbiamo continuato il nostro progresso nella Basse-Forêt di Coucy di cui occupiamo tutta la parte settentrionale.

Il nemico è stato rigettato al di là della linea Barisis-Servais.

A sud della Basse-Forêt de Coucy le nostre truppe hanno occupato brillantemente durante un attacco eseguito nella notte il villaggio di Coucy e il castello energicamente difesi dai tedeschi.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo occupato una fattoria a nord-ovest di Margival e un punto di appoggio tenuto saldamente dal nemico.

In Argonne abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano nel settore del Four de Paris: abbiamo preso prigionieri.

In Lorena un tentativo nemico contro nostri piccoli posti nella regione di Letricourt è completamente fallito.

Notte calma ovunque altrove.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra la Somme e l'Oise l'artiglieria nemica, violentemente controbattuta dalla nostra, ha bombardato le nostre posizioni sul fronte Roupy-Essigny-Benay. Più volte i tedeschi hanno fatto tentativi di attacco, che sono stati arrestati di netto dai nostri fuochi.

A sud dell'Oise le nostre truppe hanno continuato nei loro successi.

Tutta la Basse Forêt de la Goucy, come pure i villaggi di Petit Barisis, Verneuil e Coucy-la Ville, sono caduti nelle nostre mani. Nostri elementi hanno raggiunto qualche punto sui margini occidentali della Forêt de Saint Gobain e della Haute Forêt de Coucy. Le nostre perdite nei combattimenti impegnati in questa regione sono state leggere.

Nella regione a nord di Soissons abbia compiuto notevoli progressi a nord di Neuville-sur-Margival e a nord-est di Leuilly.

In Argonne un nostro colpo di mano sulle linee tedesche nel settore di Bolante ci ha permesso di fare una ventina di prigionieri.

Sul fronte di Verdun lotta di artiglieria abbastanza violenta verso la quota 304 e a nord di Bezenvaux.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La scorsa notte l'artiglieria da campagna e da trincea è stata attivissima da una parte e dall'altra dell'Yser. Verso Dixmude, Steenstraete ed Hetsas le batterie belghe hanno tirato contro concentramenti tedeschi dinanzi al fronte ed hanno pure eseguito riusciti tiri contro lavori nemici presso Bischoote.

Londra, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane la nostra cavalleria ha cacciato i tedeschi dai villaggi di Longavesnes, di Lieramont e di Equancourt, i quali sono ora occupati da noi. Durante questa operazione facemmo un certo numero di prigionieri.

Nella notte i tedeschi diressero un terzo attacco contro il nostro posto a nord di Beaumetz-les-Cambrai, riuscendo temporaneamente nel loro intento; ma stamane di buon'ora abbiamo ripreso il nostro posto ed abbiamo ristabilito la nostra posizione.

Ieri sera ad est di Ploegsteert il nostro fuoco respinse un distaccamento tedesco che tentava una incursione.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa del tempo piovoso limitata attività di combattimento su tutto il fronte.

Sulle strade conducenti da Bapaume verso nord-est sono stati dati combattimenti sulla linea di avamposti Noreuil-Lagny Court, come pure verso Equencourt, a nord-est di Peronne.

Roisel, sul torrente Cologne, è stato occupato dal nemico dopo varie vane offensive.

Nelle foreste tra l'Oise e Concy Lechateau forti effettivi francesi hanno avanzato contro le nostre truppe di copertura che si sono ritirate dinanzi alla minaccia di accerchiamento.

Fronte macedone. — A nord-ovest di Monastir i francesi hanno attaccato nuovamente.

Varie violente offensive non sono riuscite con corpo a corpo.

Ad ovest di Tarnova il nemico ha preso piede in elementi di trincee.

Basilea, 27. — **Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 26 corr. dice:**

Fronte della Persia. — Situazione immutata.

Fronte del Tigri. — Sulla riva sinistra del Tigri il nemico tentò un movimento di accerchiamento della nostra estrema ala sinistra, ma venne respinto con un forte contrattacco.

Con un movimento in avanti della nostra ala destra, in seguito rinforzata, abbiamo attaccato i fianchi e le retroguardie avversarie.

Fronte del Caucaso. — Scontri di pattuglie in ricognizione su vari punti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 27 (ufficiale). — Nella notte dal 20 al 21 corr. un sottomarino tedesco silurò, senza preavviso, la nave-ospedale britannica *Asturias*, mentre questa aveva tutti i fuochi regolamentari, e tutte le insegne e distintivi della Croce Rossa erano brillantemente illuminati.

Vi sono 31 morti, fra cui 11 militari; 39 feriti, fra cui 17 militari; 12 scomparsi, fra cui una infermiera militare ed una cameriera.

La radiotelegrafia tedesca annunciò ieri questo affondamento fra le gesta dei sottomarini tedeschi.

Lavori legislativi

L'Ufficio di statistica legislativa della Camera dei deputati ha pubblicato con la consueta sollecitudine il resoconto dei lavori legislativi della Camera, dal 27 novembre 1913 al 24 marzo 1917.

I progetti di legge segnano i dati seguenti:

	Gov.	Cam.	Sen.	Tot.
Presentati	657	134	3	774
—				
Approvati	332	16	1	349
Sospesa la discussione	—	1	—	1
Respinti	—	—	—	—
Ritirati	37	—	—	37
Decaduti	17	37	—	54
In relazione	109	18	—	127
Nomina del relatore	86	8	—	94
Presso le Commissioni	57	10	1	68
Agli uffici	19	13	1	33
Proposte da svolgere	—	27	—	27
Proposte da ammettere in lettura	—	1	—	1
Proposte non prese in considerazione	—	—	—	—
Proposte d'inchiesta in relazione	—	1	—	1
Proposte d'inchiesta non ammesse	—	2	—	2
Totali	657	134	3	774

Le interpellanze presentate ascesero a 1034, delle quali 147 esaurite, 746 ritirate o decadute. Ne rimasero 131 all'ordine del giorno.

Le interrogazioni presentate furono 6241, delle quali 3482 esaudite, 2545 ritirate o decadute, 214 rimaste all'ordine del giorno. Le interrogazioni sulle quali venne richiesta la risposta scritta, ammontano a 3059.

Le mozioni presentate furono 96: delle quali 2 approvate, 4 respinte, 22 ritirate, decadute 2. Sono 9 quelle all'ordine del giorno.

Le domande di autorizzazione a procedere furono 62, delle quali 16 accordate, 39 negate, 1 ritirata, 2 decadute. Ne rimane 1 allo stato di relazione, e di 2 venne nominato il relatore. 1 resta presso la Commissione.

A 43 ascendono le petizioni presentate, 32 delle quali trasmesse alla Giunta competente, 11 a Commissioni per progetti di legge.

Gli ordini del giorno approvati furono 43 e le votazioni nominali 100.

Le sedute pubbliche furono 27 antimeridiane e 239 pomeridiane.

CRONACA ITALIANA

Prestito nazionale. — Il risultato della sottoscrizione popolare per il prestito nazionale, promossa dal Comitato centrale al Ministero delle poste e dei telegrafi, ha superato ogni previsione tanto che il numero di 200 mila libretti della prima emissione si è esaurito in pochi giorni.

In seguito alle insistenti richieste da tutte le provincie d'Italia il Comitato stesso, presi i necessari accordi con la Direzione generale della Banca d'Italia e col Ministero del tesoro, ha provveduto alla emissione di altre tre serie di 100 mila libretti ciascuna che verranno messi in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno al più presto possibile e cioè non appena ne sia eseguita la tiratura già cominciata.

Il versamento iniziale per l'acquisto dei libretti della nuova serie, in considerazione del tempo frattanto trascorso, sarà di lire cinque e la distribuzione non si protrarrà oltre il 30 aprile 1917.

Il Congresso della " Trento e Trieste ". — La seduta antimeridiana di ieri fu tutta occupata dallo svolgimento del tema: « Necessità di una organizzazione per la resistenza », sul quale dottamente riferì il capitano avv. Giovanni Giurati. La discussione continuò nella seduta pomeridiana tenuta sotto la presidenza dell'avv. Massari, di Venezia.

Tra applausi fu votato l'invio di un telegramma alla vedova di Matteo Renato Imbriani, apostolo e milite della rivendicazione delle nostre terre irredente, e di un altro a S. E. il generale Cadorna.

Con breve, elevato discorso di Ferdinando Martini, il Congresso chiuse i suoi lavori.

Nella giornata di ieri i congressisti visitarono il palazzo di Venezia e stamane si recarono al Verano a deporre fiori sulla tomba di Arturo Calautti, che della « Trento e Trieste » fu presidente generale onorario.

Per i ciechi e mutilati in guerra. — Le offerte pervenute a tutto il febbraio decorso al Comitato per l'opera di assistenza, ascendono a L. 426.565,64.

Le offerte possono inviarsi direttamente in Roma alla sede del Comitato nazionale piazza Cavour n. 3, o alla Direzione dei due Istituti di rieducazione di Villa Aldobrandini e Villa Mirafiori.

Per il porto di Bari. — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto ieri una Commissione che si presentò a lui nel fine d'intrattenere l'on. Boselli sulle necessità portuali della città di Bari.

S. E. ascoltò con vivo favore per quella città quanto la Commissione espose, ma non potè prendere alcun impegno, perchè il grave problema sarà discusso coi rappresentanti di tutti gli enti locali che gli hanno fatto pervenire i loro voti.

Beneficenze. — A Genova, il compianto Giov. Batta Capurro della gloriosa schiera dei Mille e generale a riposo del R. esercito, mancato ai vivi il giorno 17 corrente mese, con suo testamento olografo, nominava erede « l'amministrazione degli Ospedali civili di

Genova per la costruzione del nuovo ospedale a San Martino di Albaro ».

L'ammontare dell'eredità, dedotti diversi legati, si prevede nella somma di circa lire centomila.

Il Capurro ha, inoltre, lasciato ventimila lire all'Istituto per i bambini rachitici della sua città.

*** A Udine per disposizione testamentaria di Antonio Fanzutti la locale Congregazione di carità ha ereditato duecentomila lire.

Italiani all'estero. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Berna reca;

« L'assemblea generale della Camera di commercio italiana in Svizzera, riunita a Friburgo, ha deciso di istituire una fiera campionaria permanente di prodotti italiani allo scopo di rafforzare i vincoli economici italo-svizzeri. L'iniziativa ha ottenuto già l'adesione di personalità politiche ed industriali dei due paesi ».

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Lione telegrafa in data 25 corr.:

Mercato sete più animato. Rimanenza sete italiane ridottissima; anche stocks sete asiatiche poco importanti ».

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

27 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.9
Temperatura massima, » » . . 14.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 27. — È stata pubblicata la risposta degli Stati Uniti alla proposta tedesca trasmessa dal ministro svizzero e che tendeva ad estendere la portata dei trattati russo-americani del 1898 e del 1823.

Gli Stati Uniti segnalano la chiara violazione dei trattati da parte della Germania e il suo disprezzo delle regole di cortesia internazionale.

Il Governo degli Stati Uniti si chiede seriamente se di fatto i trattati non siano stati abrogati dalla Germania, la quale ne violò le stipulazioni in modo flagrante.

Sembrerebbe che con la loro attitudine le autorità tedesche abbiano distrutto il carattere di reciprocità di tali accordi.

La nota rileva che l'attitudine degli Stati Uniti, la quale in altre condizioni avrebbe potuto essere diversa, è dovuta alle ripetute violazioni da parte della Germania dei trattati cogli Stati Uniti.

Essa considera inutile specificare le varie violazioni, poichè ogni volta la Germania ne venne informata; nondimeno la nota cita parecchi casi di distruzione ingiustificata di navi americane col pretesto che sarebbero state impiegate nel trasporto di merci di contrabbando, e ciò contrariamente all'art. 13 del trattato del 1789, il quale stipula che il trasporto di contrabbando da parte di navi o di sudditi di uno Stato contraente ai nemici dell'altro, non sarà considerato come contrabbando (ciò che implicherebbe la confisca e la condanna e la perdita di beni per le persone implicate) e che se il capitano della nave, in rispetto alle ingiunzioni, consente a rimettere le merci che si crede siano di contrabbando, può continuare il viaggio.

La nota accenna pure alla distruzione delle navi mercantili dei belligeranti che hanno a bordo sudditi o merci americane, senza preavviso o senza che sia stato provveduto alla sicurezza delle persone che sono a bordo o senza compenso per la distruzione dei beni, malgrado l'impegno preso solennemente nell'articolo 15 del trattato.

LONDRA, 27. — Il principe Federico Carlo di Prussia che cadde con un aeroplano abbattuto al disopra delle linee inglesi è morto in seguito alle sue ferite.

PIETROGRADO, 27. — I ministri hanno dichiarato che l'Assemblea costituente siederà a Pietrogrado come era stato primitivamente deciso.

PIETROGRADO, 27. — Una Commissione giudiziaria è stata incaricata di compiere un'inchiesta sugli atti illegali degli ex-ministri e degli alti funzionari del vecchio regime.

PIETROGRADO, 27. — I granduchi Nicola Nicolaievitch, Nicola Michailovitch, Alessandro Michailevitch e la famiglia Boris Vladimirovitch, Sergio Michailovitch, Giorgio Michailovitch, Demetrio Costantinovitch, i principi Gabriele Costantinovich, e Iger Costantinovich ed il principe Alessandro di Oldenbourg inviarono al Governo provvisorio un telegramma nel quale, animati da ardente amore per la patria, si associano intieramente alle considerazioni espresse nell'atto di abdicazione firmato dal granduca Michele Alessandrovitch.

Esprimono in pari tempo la ferma decisione di sostenere in ogni modo il Governo provvisorio.

Per ciò che concerne i loro appannaggi, i granduchi ed i principi esprimono il parere che, in conseguenza di questo atto, essi debbono divenire proprietà dello Stato.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge, ritornato dal Senato, che autorizza il Governo a ritirare la naturalizzazione francese concessa a sudditi delle potenze nemiche.

Quindi si decide, con 432 voti contro 39, che l'incorporazione della classe del 1918 abbia luogo fra il 12 ed il 15 aprile, date richieste dal ministro della guerra.

Durante la discussione circa l'incorporazione della classe del 1918, rispondendo ad una interrogazione relativa alla cooperazione tra gli alleati, il ministro della guerra, Painlévé, dice:

La Camera comprenderà che io debbo mantenere il riserbo necessario sui negoziati in corso, o in piena attuazione, per giungere alla più stretta fusione delle nostre forze.

Il ministro rileva poi la necessità di chiamare la classe del 1918. La Francia è capace di guardare la verità in faccia. (Applausi). Entriamo nella fase decisiva della guerra, ma decisiva non è sinonimo di breve.

Per la prima volta l'orgoglioso esercito tedesco ha dovuto confessare che il suo fronte occidentale non è incrollabile; ma per quanto felici siano gli inizi della campagna di primavera, sarebbe puerile considerare l'indietreggiamento tedesco come una rinunzia. Esso attesta piuttosto la forza degli eserciti anglo-francesi e la saggezza della loro coordinazione, che non l'indebolimento degli eserciti tedeschi.

L'indietreggiamento è prova della necessità per l'esercito tedesco di raccogliersi per una dura battaglia. La Germania riunisce le proprie energie militari ed interne per uno sforzo disperato.

Mediante la mobilizzazione di tutte le forze maschili e femminili, mediante l'abbominevole violenza di costringere a lavorare i cittadini dei paesi invasi, la Germania ha inviato sui campi di battaglia tutti i suoi figli capaci di portare le armi. Mediante un'organizzazione ferrea, malgrado le sofferenze e la disperazione delle sue popolazioni, la Germania è riuscita a mantenere eserciti così numerosi e così saldamente equipaggiati come non mai.

Ecco lo strumento di guerra del quale dobbiamo trionfare. Ma le risorse degli alleati sono così immense, l'eroismo dei loro soldati è così alto che ne verremo a capo, a condizione che non c'illudiamo sullo sforzo da compiere, a condizione che opponiamo alla barbarie tedesca l'incrollabile energia francese (Applausi).

Se la fatalità vorrà che la classe del 1918 debba portare là sua parte di messe sanguinosa, noi non vorremmo che la sua presenza mancasse nel giorno supremo nel quale dovrebbe pesare sulla bilancia (Applausi).

Il ministro, d'accordo con la Commissione dell'esercito, domanda la incorporazione fra il 12 e il 15 aprile, e la Camera la approva.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.